

Sabato 29 novembre, ore 21.00

TEATRO BONGIOVANNI

Il Ballo delle Ingrate

di Claudio Monteverdi

GLI AFFETTI MUSICALI

INCONTRADANZA

con la collaborazione
dell'Academia Montis Regalis,

direttore Claudio Chiavazza

Sabato 20 dicembre, ore 21.00

SANTUARIO

Concerto di Natale

**Dialogus inter angelos et pastores Judeae
in nativitate Domini**

di Marc-Antoine Charpentier

CORALE POLIFONICA DI SOMMARIVA BOSCO

direttore Elena Camoletto

Sabato 24 gennaio, ore 21.00

TEATRO BONGIOVANNI

In occasione della Giornata della Memoria

Fuggi, fuggi, fuggi...

INCONTRADANZA

Sabato 28 marzo, ore 21.00

SANTUARIO

Concerto Spirituale per il tempo di Quaresima

Tra antico e contemporaneo

NOVANTIQUA

direttore Elena Camoletto

Con il contributo di:



Informazioni:

**Associazione
Corale Polifonica**

Viale Scuole 17

Sommariva Bosco (Cn)

Tel. 335.5633927

Cell. 333.2073542

coralesommariva@libero.it

web.tiscali.it/coralesommariva

*Tutti i concerti
sono a ingresso libero*

i labirinti di ORFEO

FESTIVAL DI MUSICA ANTICA

**Sommariva del Bosco
Novembre 2008 - Marzo 2009**

Un' iniziativa ideata e promossa da

Corale Polifonica di Sommariva Bosco

i labirinti di ORFEO

2008

IL programma delle iniziative che l'Associazione Corale Polifonica di Sommariva Bosco promuove per il 2008 nasce principalmente dalla volontà di mantenere viva una rassegna divenuta, in questi ultimi anni, un appuntamento ormai irrinunciabile per gli appassionati del nostro territorio: il festival di musica antica **I Labirinti di Orfeo**. La sua attuazione consente per di più di valorizzare l'attività dei gruppi musicali operanti all'interno della stessa Associazione, incrementandone la maturazione artistica e professionale. Alla formazione storica della *Corale Polifonica* si sono infatti aggiunti nel tempo: *Gli Affetti Musicali* (ensemble vocale-strumentale di musica antica, diretto da Claudio Chiavazza), *Incontradanza* (gruppo dedito alle danze storiche e tradizionali, diretto da Federica Calvino Prina) e *Novantiqua* (un nuovo consort vocale, frutto di una intensa e appassionata frequentazione del repertorio madrigalistico e contemporaneo condotta da Elena Camoletto e dai suoi collaboratori). A tali gruppi, cui si aggiungeranno di volta in volta solisti e formazioni di prestigio, è affidata la realizzazione di tre nuove proposte, caratterizzate da tematiche e ricorrenze di grande suggestione. Inoltre, per celebrare degnamente la giornata della memoria 2009, è sembrato particolarmente opportuno affiancare ad esse un omaggio alla cultura ebraica (musica e danza) già presentato in una precedente edizione.

Sabato 29 novembre, ore 21.00

TEATRO BONGIOVANNI

Il Ballo delle Ingrate

di Claudio Monteverdi

Nel 2008 ricorre il quattrocentesimo anniversario della prima rappresentazione del *Ballo delle Ingrate*, avvenuta a Mantova il 4 giugno del 1608 per festeggiare «le reali nozze del serenissimo principe d. Francesco Gonzaga con la serenissima infante Margherita di Savoia» (così si legge in una cronaca del tempo). Il Ballo delle Ingrate è un tipico esempio di balletto di corte alla francese e come tale costituisce un *unicum* nella pur vasta produzione monverdiana. Tale genere di spettacolo era caratterizzato dal dipanarsi di un filo narrativo semplice e conciso attraverso il succedersi di interventi cantati e di brani strumentali, questi ultimi a sostegno delle azioni coreografiche. L'argomento riprende il motivo classico delle donne insensibili alle lusinghe del corteggiamento amoroso e perciò punite alla dannazione eterna, motivo che aveva goduto di larga diffusione nella letteratura tardo-medievale e rinascimentale e che viene qui reinterpretato in chiave mitologica. Venere, recando per mano il figlioletto Amore, discende nell'Ade per pregare Plutone affinché rimandi sulla terra le anime delle donne «ingrate», di quelle donne cioè che in vita sfuggirono al giogo della passione amorosa. La loro vista miseranda servirà da esempio alle dame inducendole a cedere di buon grado agli strali di Cupido. I versi sono di Ottavio Rinuccini, poeta fiorentino indissolubilmente legato agli esordi del melodramma nella propria città natale e che aveva fornito a Monteverdi il libretto per l'opera *Arianna*, anch'essa andata in scena in occasione delle nozze mantovane. La versificazione aulica ed affettata del testo poetico non impedisce al compositore di raggiungere esiti di altissima pregnanza emotiva, soprattutto nel finale con il lamento dell'ingrata ed il commiato della lacrimevole turba.

Il programma è completato da altre significative pagine monverdiane, con tematiche musicali e contesti letterari affini.

Programma

GLI AFFETTI MUSICALI INCONTRADANZA

con la collaborazione dell'Academia Montis Regalis

direttore Claudio Chiavazza

Sabato 20 dicembre, ore 21.00

SANTUARIO

Concerto di Natale

Dialogus inter angelos et pastores Judeae in nativitate Domini

di Marc-Antoine Charpentier

I passi evangelici relativi alla nascita di Gesù contengono *in nuce* gli elementi propri di un'azione drammaturgica: un adeguato numero di personaggi il cui interagire è reso esplicito dal frequente ricorso al discorso diretto, la presenza di masse corali, ora statiche ora dinamiche, ben caratterizzate e lo svolgersi del racconto in un'unità di tempo sufficientemente definita e assimilabile. Ciò favorì, sin dal Medioevo, la fioritura di drammi liturgici aventi come argomento il Natale. Concepiuti in ambito monastico e frutto di complesse e sofisticate elaborazioni del testo originario e di canti gregoriani ad esso collegati, si aprirono ben presto alle comunità dei fedeli, assumendo connotazioni popolareggianti. In Francia, in particolare, si sviluppò un vasto repertorio di inni e canzoni (detti appunto *Noë*) che si arricchì nel tempo anche grazie all'apporto di musicisti colti, tra cui lo stesso Charpentier. Se da un lato il *Dialogus* si innesta in un'antica e gloriosa tradizione autoctona, dall'altro presuppone l'apprendimento di un modello allogeno facilmente individuabile: l'oratorio in latino, o *historia sacra*, inventato da Carissimi a Roma nella prima metà del Seicento. Del resto il contatto diretto che uno Charpentier ancora adolescente ebbe nella Città Eterna con il già celebre Carissimi è ben documentato. Fedele dunque alla lezione di Carissimi, Charpentier plasma la storia evangelica «*en forme d'une comédie spirituelle*» (secondo la definizione di un teorico francese coevo) con la parte narrativa affidata allo stile declamatorio dei recitativi e la caratterizzazione dei personaggi espressa da inflessioni liriche più pronunciate. Al compositore spetta insomma il compito di non far rimpiangere al pubblico l'assenza degli ingredienti propri di una rappresentazione teatrale (recitazione, scenografie, costumi), compito che dal canto suo Charpentier svolge egregiamente.

Programma

CORALE POLIFONICA DI SOMMARIVA BOSCO

direttore Elena Camoletto

Sabato 24 gennaio, ore 21.00

TEATRO BONGIOVANNI

In occasione della Giornata della Memoria

Fuggi, fuggi, fuggi...

La storia della musica ebraica in Italia è prima di tutto una storia di mescolanze, che attesta di come gli ebrei si siano sempre sforzati di partecipare attivamente allo sviluppo culturale del paese ospitante, pur senza mai rinunciare alla propria identità. Così, accanto ai canti delle più antiche comunità (italikim) e agli usi musicali portati dai molti ebrei sefarditi (provenienti dalla penisola iberica) e askenaziti (originari dell'est europeo) giunti in Italia nel corso dei secoli successivi, troviamo ampi repertori che condividono con la musica dei "gentili" (i "non ebrei") le stesse melodie, la stessa lingua. Sono canti che testimoniano l'adesione ad una tradizione preesistente che si radica e si condivide sempre più, sino a trascendere incomprensioni e ostilità. Questi scambi continui tra le diverse culture, di cui la migliore tradizione popolare è infarcita, sono a volte così sorprendenti da superare la fantasia. È il caso del "*Ballo di Mantova*" o "*Mantovana*", le cui origini risalgono al primo Rinascimento, e precisamente alla corte dei Gonzaga, dove erano attivi numerosi maestri di danza, musicisti ed attori ebrei. È una melodia che godette da subito di grande popolarità e che, alla fine del Cinquecento, divenne l'aria di una canzone molto conosciuta intitolata *Fuggi, fuggi, fuggi*. Attraverso mille vicissitudini e mille trasformazioni *Fuggi, fuggi, fuggi* è divenuta anche la melodia dell'inno nazionale dello Stato di Israele.

Programma

INCONTRADANZA

Sabato 28 marzo, ore 21.00

SANTUARIO

Concerto Spirituale per il tempo di Quaresima

Tra antico e contemporaneo

L'attività di un consort di sole voci dedito allo studio sia della grande polifonia rinascimentale, sia della musica vocale contemporanea, trae linfa vitale da una esplorazione a tutto campo del repertorio, tesa in particolare all'individuazione di legami tra autori di epoche diverse, di riverberazioni stilistiche e linguistiche che sappiano porsi al di là del tempo e dello spazio. Una delle principali finalità del gruppo è divenuta infatti quella di sottolineare la ricorrenza, nella storia della musica, di poetiche musicali d'avanguardia che, come tali, tendono ad annullare i limiti cronologici e i confini geografici imposti da pur legittime, ma spesso fuorvianti, necessità classificatorie. Il nuovo programma, accanto a pagine di Carlo Gesualdo da Venosa e di importanti compositori spagnoli del Siglo de Oro (De Victoria, Guerrero), presenta nuove composizioni appositamente commissionate da Novantiqua a giovani compositori emergenti (Margutti, Verlingeri, Baudino).

Programma

NOVANTIQUA

direttore Elena Camoletto